

The background of the image is an abstract painting in earthy tones of beige, brown, and tan. It features dark, expressive brushstrokes and some lighter, more delicate ones. A prominent dark blue shape, resembling a large wave or a stylized figure, cuts across the lower right portion of the frame.

PAROLE *dipinte*

Cecilia Bruno
Massimo Fossa



*Attenzione, questo non è un libro qualsiasi!
Tutte le poesie che troverai possono essere
sia lette che ascoltate.*

*Immergiti ancora di più nel mondo di
Parole dipinte grazie alla voce di Laura
Ottonello.*

*È semplicissimo: punta la fotocamera
del tuo cellulare sul codice QR associato
ad ogni opera (accanto al simbolo con
le cuffie) o usa un'applicazione per
scansionarlo.*



Cecilia Bruno
Massimo Fossa

PAROLE *dipinte*

fuori dal tempo

L'intero ricavato di "Parole dipinte" sarà devoluto a Rare Partners per lo sviluppo di nuove terapie per le malattie rare. Ogni firma è un passo in più verso il cambiamento, anche tu puoi aiutare la ricerca destinando il tuo 5x1.000 a Rare Partners
CF 97716890153.

www.rarepartners.org



Finisce il 2023, l'evoluzione continua

Quando abbiamo inaugurato il nuovo anno, lo abbiamo fatto con un senso di determinazione e l'aspettativa di un futuro da plasmare. Il 2023 si è presentato come un foglio bianco da riempire, vissuto con quell'attesa mista all'emozione di chi sa che si troverà davanti tantissime sfide e non vede l'ora di iniziare.

Per GGallery è stato un anno particolarmente significativo: abbiamo celebrato **il 40esimo anniversario della fondazione**, festeggiando con un aperitivo in giardino in una calda serata di luglio e lavorando instancabilmente ogni giorno per raggiungere nuovi traguardi e obiettivi, anche alcuni "record", nel rispetto dei valori e degli ideali che ci caratterizzano.

Il modo migliore per affrontare il futuro non è dimenticare il passato, ma utilizzare l'esperienza e l'apprendimento come strumenti di crescita e sviluppo. E questo libro è in qualche modo la testimonianza di una promessa mantenuta: un'opera che rappresenta le radici di una casa editrice e le proietta verso un futuro guidato dall'arte in tutte le sue forme.

Abbiamo investito su nuovi talenti... e sempre sarà così. Perché il cambiamento è la nuova normalità, affascinante, da interpretare in maniera responsabile, sostenibile, innovativa.

Paolo Macì, Presidente GGallery

parole dipinte

POESIE | Cecilia Bruno

OPERE | Massimo Fossa

VOCE | Laura Ottonello

IDEAZIONE | Alessandra Macrì

COORDINAMENTO EDITORIALE | Paolo Macrì

DESIGN | Francesco Barbieri & Giulia Giorgi

REALIZZAZIONE TECNICA | Massimo Berrutti

FOTO | Studio Max Foto

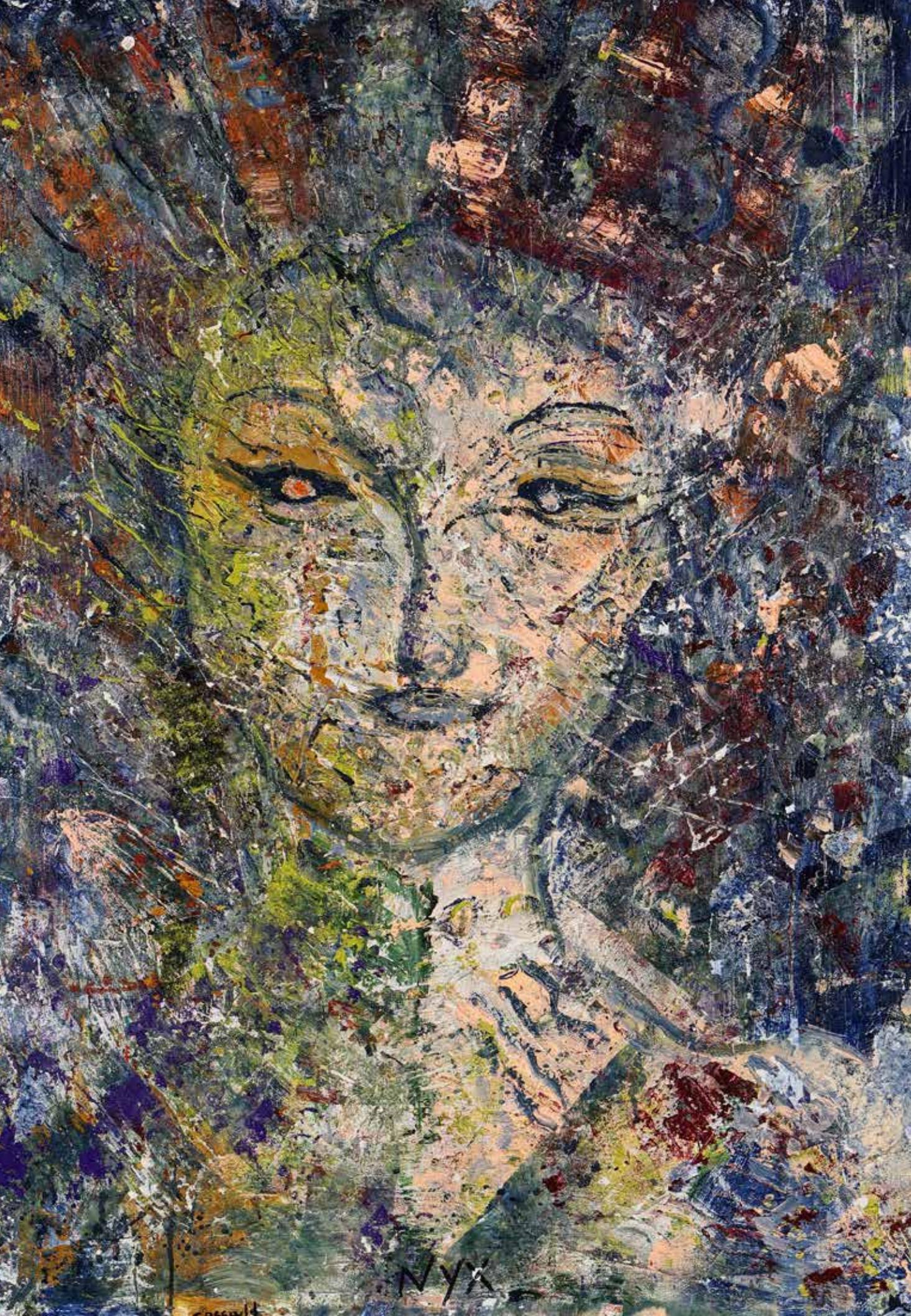
REDAZIONE | Valentina Gaffoglio

© 2023 GGallery s.r.l.

www.gallerygroup.it t. +39 010 888871
Piazza Manin 2BR 16122 Genova

ISBN: 978-88-87294-11-8

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.



prefazione



Qual è stato il momento preciso in cui l'essere umano ha scoperto che il colore poteva essere applicato alla pelle, alle mura di una caverna, a una tela? Chi fu il primo a esprimere sentimenti cantando, inventando una storia, scrivendo versi in rima?

Dalle pitture murali dell'antichità ai dipinti più contemporanei e alla fotografia, dalle ballate ai racconti orali e alla poesia: la creazione di opere d'arte è una delle caratteristiche distintive della specie umana, che ha attraversato il tempo, evolvendosi mantenendo il suo fascino invariato. Difficile quindi pensare a un momento preciso in cui l'arte ha preso vita: è una costante. Sono tantissimi coloro che usano il proprio quadro preferito come sfondo del computer, o composizioni famose come suoneria del cellulare.

C'è stato un tempo in cui Giuseppe Ungaretti è stato solo "un amico che si diverte a scrivere" – molto prima di essere celebrato come uno dei più grandi poeti italiani.

Oggi potremmo guardare distrattamente un profilo di dipinti su Instagram, senza renderci conto che

forse in futuro ci sarà chi vorrà comprare i biglietti per vedere quegli stessi dipinti appesi ai muri di un museo.

L'arte a volte capita per caso: come la cognata di Van Gogh, che tenne per affetto i quadri di un pittore (allora) completamente sconosciuto. Come due sconosciuti che si incontrano durante una serata tra amici e scoprono di aver dipinto ciò che l'altro aveva scritto in poesia. Come un editore che decide di riunire le loro opere in un unico libro.

Quel che accade quando viene creata una nuova opera d'arte accade simultaneamente anche a tutte le opere che l'hanno preceduta: ogni pennellata (per quanto leggera) e ogni parola (per quanto breve) si aggiungono all'immenso patrimonio artistico dell'umanità, dandoci una prospettiva diversa di ciò che era già stato creato – e questo libro, nato per caso, ora entra a far parte dell'evoluzione di secoli di storia.

Curioso pensare come sia arrivato proprio tra le vostre mani...

Indice



Ti avvicini
al tempio



Il rimbombo
del cuore



Cieca notte



La vita dell'amore



Quel nostro subire



Nel silenzio



Ti vivo



Un giorno



Avulsa dal mondo



La strada



Quello che resta



Vincere
il tempo



L'attesa



In un manicomio
indiano



Dal marmo



Uno scalpellino
indiano



Nel mio stare



Quel che sono



Si spera
che resti



Magari in un giorno



Possibilità



Una bambina
a Delhi



In un altro dove



Il senso del tempo



Quel batter d'ali



Il vivere



La mia libertà

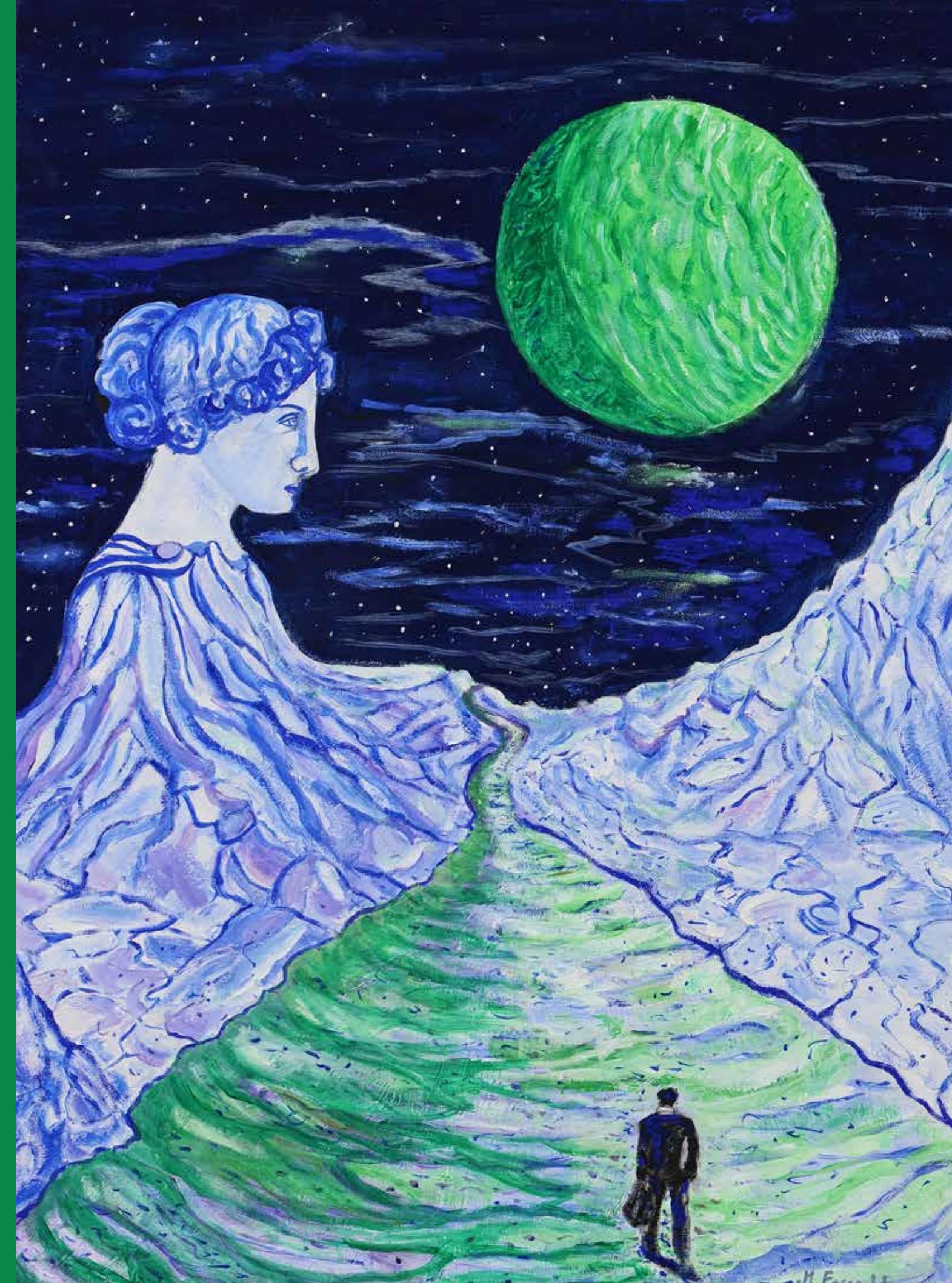


Ti avvicini al tempio

Cullato
dal suono del canto sacro
ti avvicini al tempio
bisognoso di dare ad altri
i tuoi dolori.

Consenti alla musica
di toccare la tua anima,
concedi a lei
di conoscere
ciò che di più nascosto tieni.

Cullato
dal suono del canto sacro
ti avvicini al tempio
in cerca di speranza
per il tuo domani.



Ti vivo

Stringimi un'ultima volta,
mostrami quel sorriso
che da sempre ti appartiene.
Resto con te e ti vivo
come se ogni tuo sorriso
fosse per noi un'ultima volta.



Il mondo gira
e a sé mi trattiene,
fuggire vorrei
da questo restare.
Non voglio che il mondo
a sé mi richiami,
assente rimango
all'appello di vita
che da tempo mi attende.



L'attesa



Quel che sono

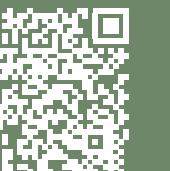
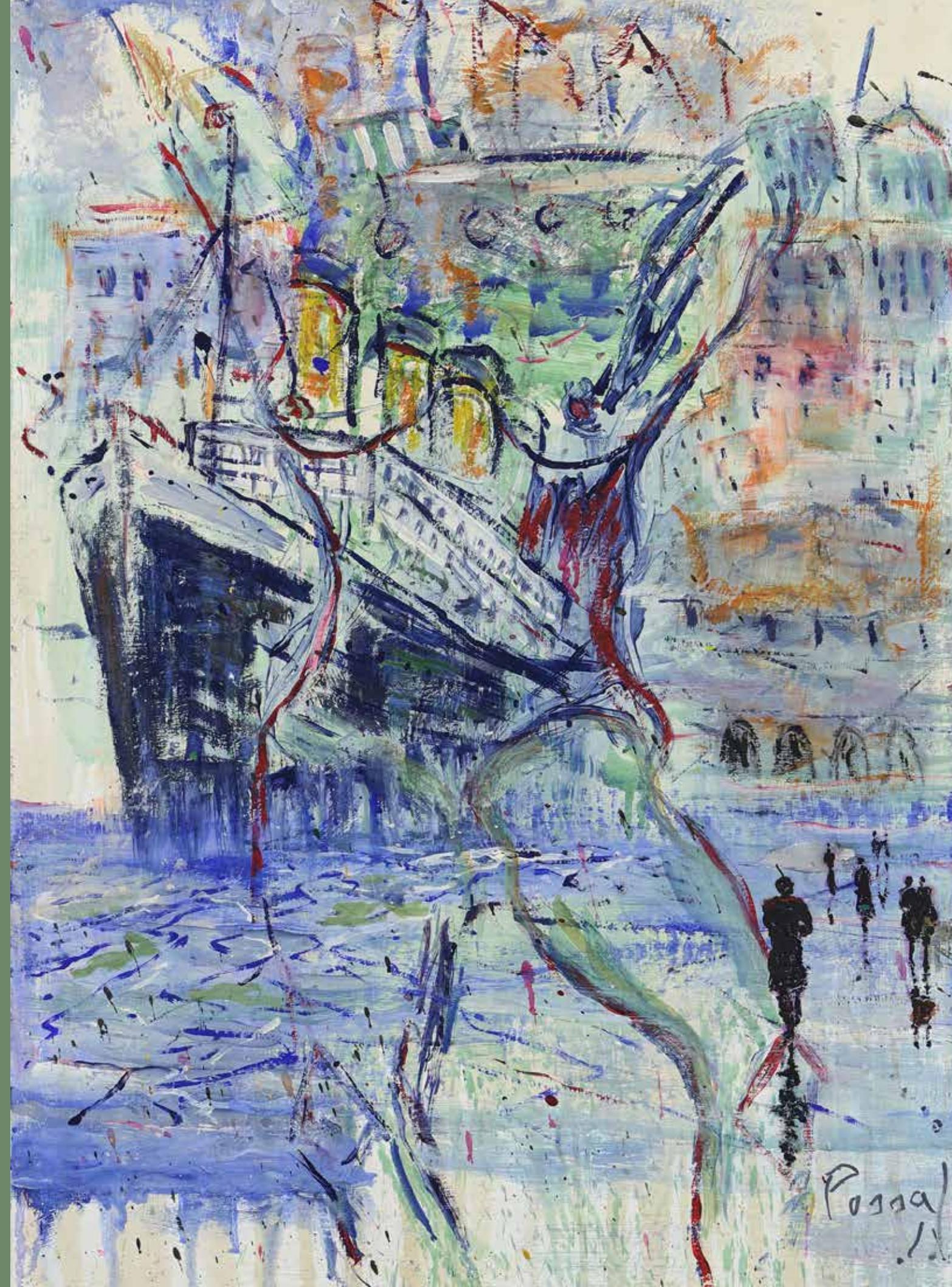
Se fossi un ladro
ruberei amore.
Se fossi un soldato
coglierei un fiore.
Se fossi un pittore
userei colori.
Se fossi un attore
urlerei ai muri.
Se fossi un poeta
aspetterei il silenzio.
Se fossi un bambino
insegnerei a giocare.

Se fossi un ricordo
mi farei trovare.
Se fossi quel che sono
sarei il presente,
sarei l'oggi
e non il domani.
Ma quel che sono
rimane un confuso restare
tra il vento e le onde
del nostro mare.



In un altro dove

La vita scorre
senza orologio,
il caos è intorno.
La gente cammina
e rimane tranquilla.
Tutto si fonde
e si confonde,
tutto si intreccia senza problemi
con un suo senso
nascosto nel tempo.



Il rimbombo del cuore

Il silenzio spaventa
e crea confusione,
ti lascia da solo
con il tuo cuore.
Avverti un rumore
che appare straniero,
un rimbombo lontano
che senti più forte.
Lo ascolti un poco
e inizi a sentire
quel che la paura
vorrebbe coprire.



In un giorno qualunque
troverai parole,
parole sentite
a te conosciute.

In un incontro casuale
troverai persone,
persone diverse
ma a te vicine.

In un passo incerto
troverai la vita,
la vita che è tua
e che dovrà costruire.

Dovrai dare tempo al tempo
e alla vita fiducia
vivendo il momento con sentimento.

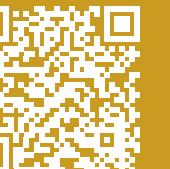
Un giorno



In un manicomio indiano

Il tuo sguardo
rimane distante,
nel vuoto si perde
il suo vagare.
Ti guardo, ti vedo.
Mi guardi e t'incontro,
resto con te
nell'abisso del mondo.
Avvolta
dal tuo dolore,
mi perdo nel vuoto
dentro al tuo cuore.
Nella tua stanza
smarrisci la strada,

fermarti vorrei
ma risposta non sento.
Distante rimani,
estranea al mondo
e ai suoi richiami.



Si spera che resti

La speranza rimane
intatta nel tempo,
accomuna persone
tra loro lontane.
Rimane alla base
del tuo desiderio
che appare reale,
non sempre distante.
La speranza rimane
motore di vita.
A volte si sente
a volte si perde,
si spera che torni
si spera che resti.





Il senso del tempo

Si nasce
si vive,
si fugge per paura
o per necessità.
Si resta
volendo ciò
che non si può avere
ma se si avesse
il tempo
perderebbe il suo senso.
E senza averlo
rimani nella tua delusione
e quel tempo
perde ugualmente
il suo senso.



Cieca notte

In questa cieca notte d'inverno
i miei pensieri
rompono il sonno.
Vaga la mente,
corre
si arrampica
si muove in un vuoto
che sembra infinito.
Vorrei fermarla
trattenerla
prenderla per mano,
ma è lontana
è veloce.
Attendo.

Spero che qualcosa
la riporti a me,
spero che decida di tornare
ritrovando in me
un lontano legame
che la porti a restare.





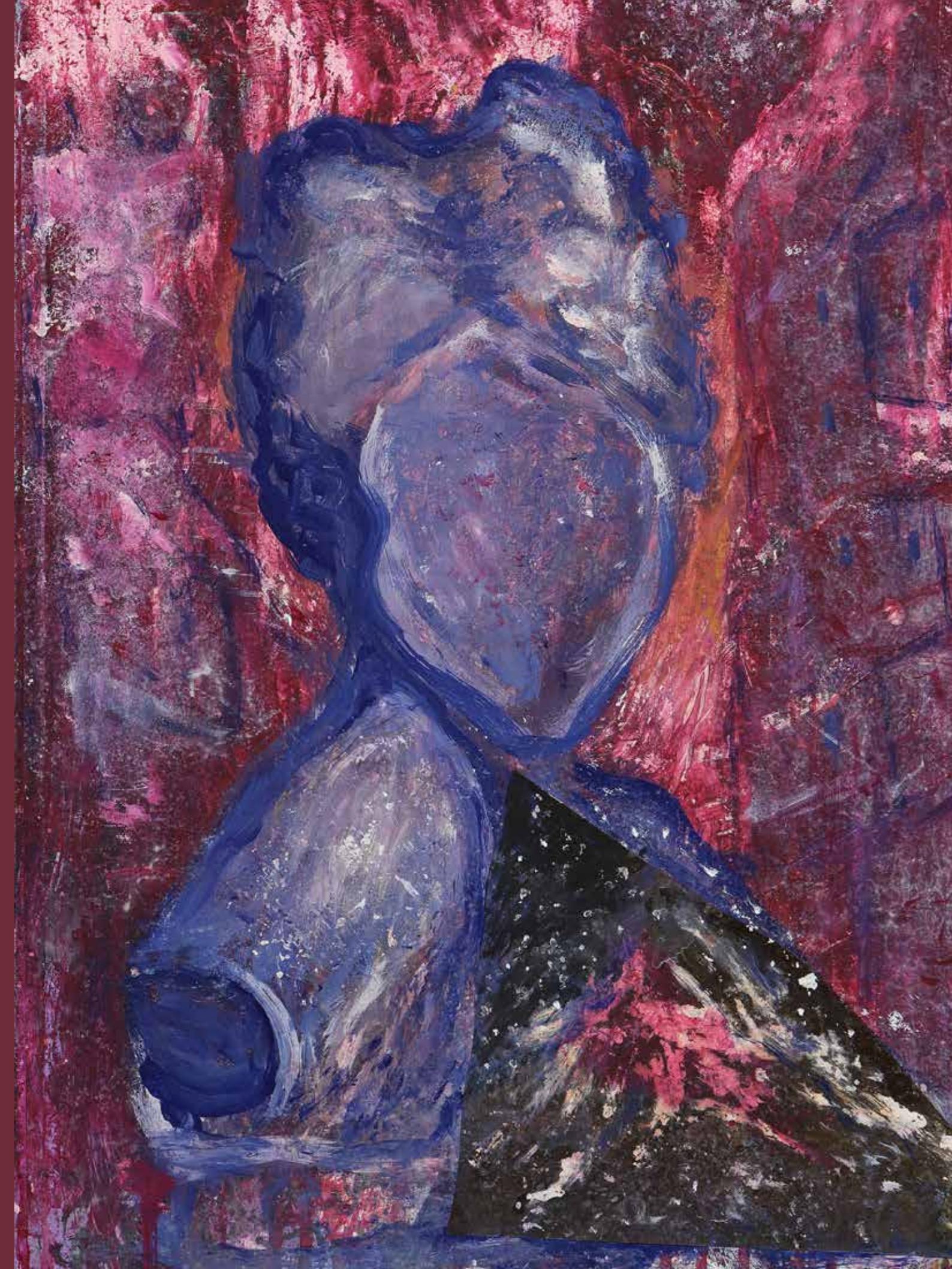
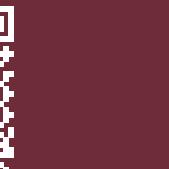
Avulsa dal mondo

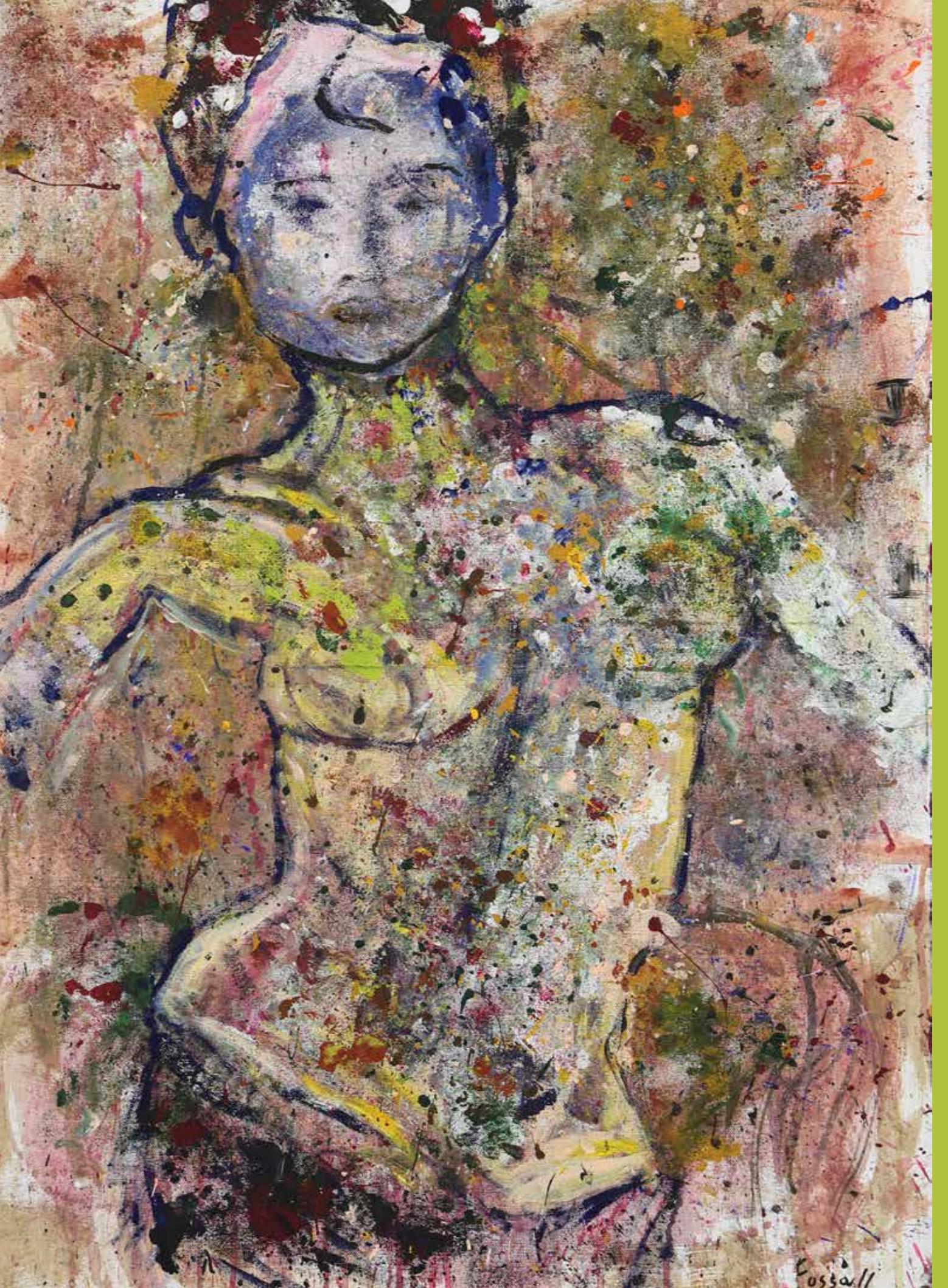
Ho incontrato il tuo dolore.
L'ho visto nei tuoi occhi
che nulla più riescono a vedere.
Ho incontrato il tuo dolore.
L'ho sentito nelle tue parole
che non hanno più trovato voce.
Nel tuo dolore
ti ho incontrato
con tutto ciò
che non è mai stato ascoltato.



Dal marmo

Vorrei dal marmo
sentire calore.
Il silenzio mi avvolge
senza parole.





Magari un giorno

Magari un giorno
ci rincontreremo
camminando sulla stessa strada.
Magari un giorno
ritroverò in te
quello che ho cercato.
Nascondo dentro me
ciò che di te mi appartiene
e rimango nella mia solitudine.
Desidero tenerti lontano
ma nel mio profondo so
che sempre ti aspetterò.



Quel batter d'ali

La vita in un giorno
le si consuma.

La farfalla rimane
negli sguardi che incontra.

Quel batter d'ali
dà saggezza infinita
quella di chi
ha breve la vita.





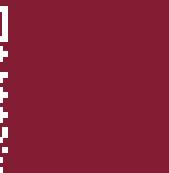
La vita dell'amore

Ho conosciuto l'amore,
era nel tempo
che ha smesso di andare,
era nelle parole
che già conoscevamo.
È arrivato
e accanto a me è restato,
non s'è presentato
perché grazie a te
lo avevo già incontrato.



La strada

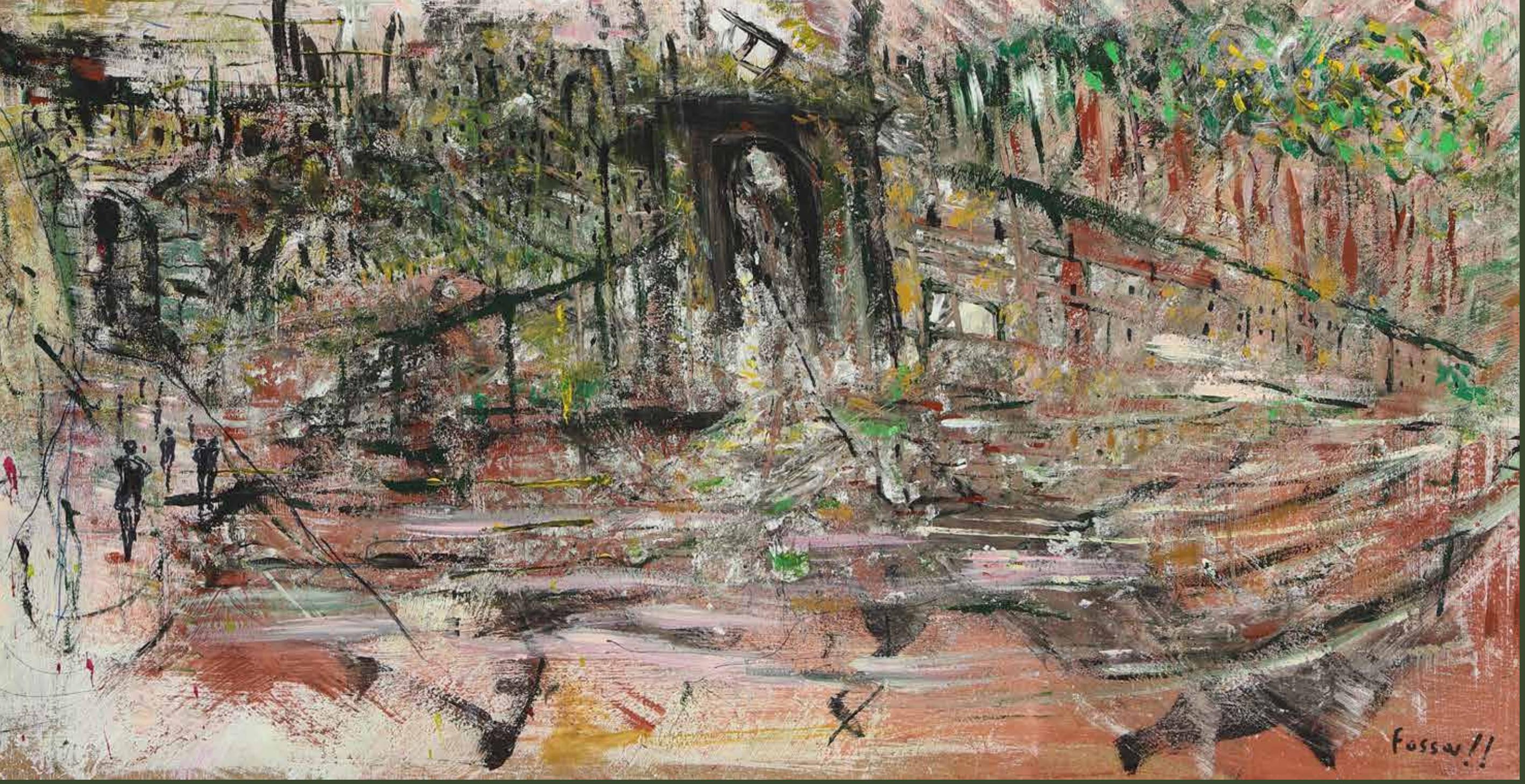
Vedo
da lontano
un po' di luce,
illumina la strada,
la strada della vita.
Quanto tempo
dovrò ancora aspettare,
in quali vicoli
dovrò ancora svoltare
e quante volte
ancora inciampare.
Le regole
che credevo vere
si sgretolano passo dopo passo
lasciando spazio a un'incertezza
che con l'esperienza
diventa vita.



Uno scalpellino indiano

Fuori dal tempo
lavora un artigiano
noncurante di come giri il mondo.
Il profitto
non è per lui ambizione,
l'arroganza
non è per lui soluzione.
Contro il tempo
lavora un artigiano
che l'orologio non guarda.
Nel suo modo
e nel suo luogo
traduce in forma
il suo pensiero.
Nel suo stare
e nel suo fare
resta estraneo all'angoscia
di ciò che non avrà.





Possibilità

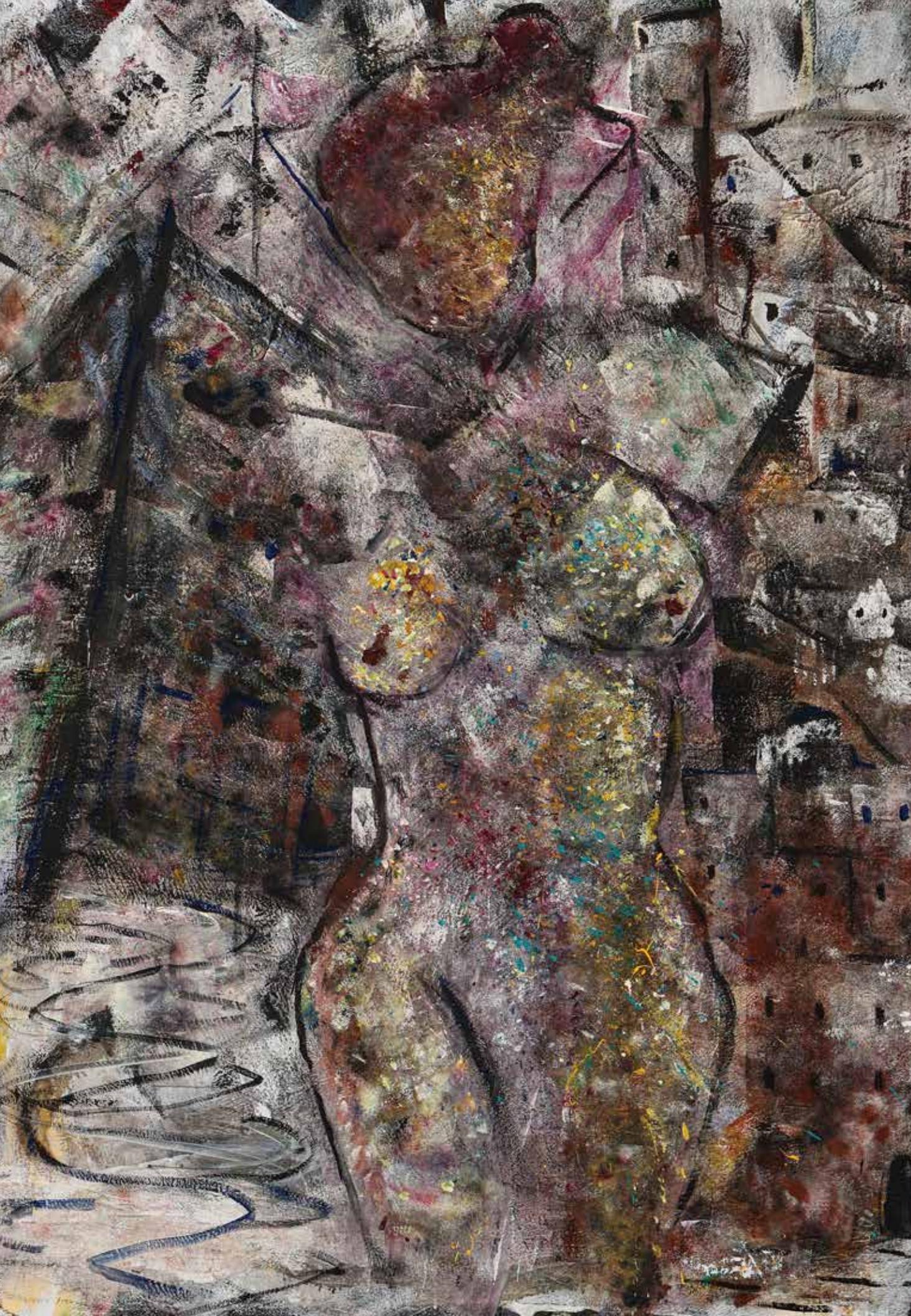
Cerco rifugio
nelle parole
scritte da altri.
Mostrano
storie diverse
e vissuti comuni;
incontri sprecati,
amici mancati
diventano per me
possibilità.



Il vivere

Si confonde il vivere
con il sopravvivere
e si pensa di vivere
sapendo già.





Quel nostro subire

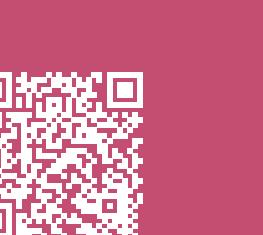
Lo sguardo di lui
ti investe la mente,
ti senti in prigione
e senza ragione.
Rimani in silenzio
ma inizi a sentire
l'ingiustizia che vivi
e che continui a subire.



Quello che resta

Quello che resta
rimane sospeso,
si incontra per caso
nel proprio cuore.
Pensavi non fosse
rimasto con te
quel pezzo di vita
che è passato da te.
Nel tempo capisci
che nulla svanisce,
rimane in silenzio
nascosto negli anni.

Per poco lo perdi,
poi lo ritrovi
compare per caso
nei tuoi pensieri.
Pensavi non fosse
rimasto con te
quel pezzo di vita
che è passato da te.





Nel mio stare
non ho conosciuto della vita
quel che di più nascosto rimane.
Lo affido al vento,
lui sa dove andare.
Anch'io a tratti
mi lascio guidare.
Così
tra la gente,
le vie
e le mie frenesie
ho conosciuto
un po' di più
di quel che nascosto rimane.



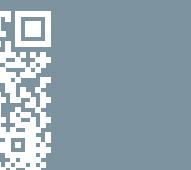
Nel mio stare

Una bambina a Delhi

Spettinata e sola
mostri ad altri
il tuo dolore.

Nascondi il vuoto
che ti porti appresso
recitando pietà.
Nessuna parola
è a te dedicata,
aggredita rimani
dagli sguardi degli altri.

Raccogli rancore
negli spazi isolati
che solo a te
sono riservati.



Lor mia libertà



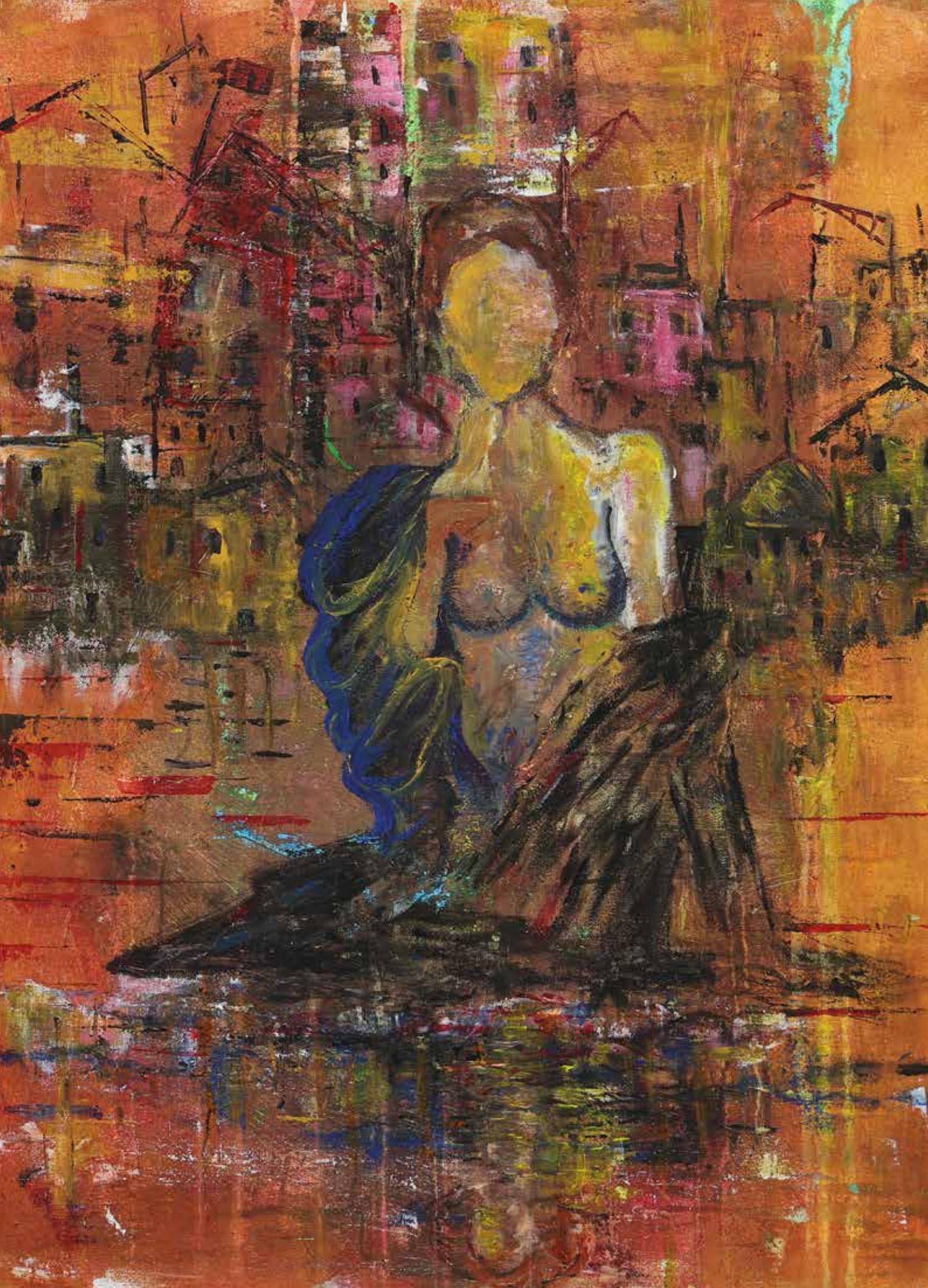
Vorrei che il sole
mi potesse portare
fin dove
non riesco ad arrivare.
Vorrei che la luna
mi facesse fermare
lì dove
ho bisogno di restare.
Vorrei che le stelle
mi dessero la certezza
di non poter sbagliare.

Di fronte a una scelta
vorrei poter abdicare
alla libertà
di decidere cosa fare.



Nel silenzio

Il silenzio della mia anima
mi parla,
lo ascolto,
ci provo.
Cos'è che ascolto
se dentro me
non sento niente.
Mi perdo nella mia anima.
Attendo
che il silenzio mi conduca.





Vincere il tempo

Ti ascolterò
nel rumore
delle onde del mare.
Ti vedrò nei ricordi,
tanto forti
da vincere il tempo.
Ti sentirò
trovando dentro me
ciò che di te mi appartiene.

A mio nonno







Cecilia

Proprio alle medie, quando molti sentono la vita andare avanti troppo velocemente, Cecilia ha trovato nella scrittura un modo per dare un ordine a ciò che aveva dentro – iniziando con frasi e pensieri scollegati tra loro fino ad arrivare alle sue prime poesie.

Affascinata da ciò che l'essere umano può fare, Cecilia traduce in parole i sentimenti e le situazioni che affronta ogni giorno, riuscendo così a capire meglio sé stessa ed il mondo che la circonda.

Come nelle sue scelte di studio e di vita, Cecilia esprime con la poesia il bisogno di comprendere le persone, di cogliere il pensiero dietro sguardi, gesti, situazioni e di fissare nelle parole il suo sentire.

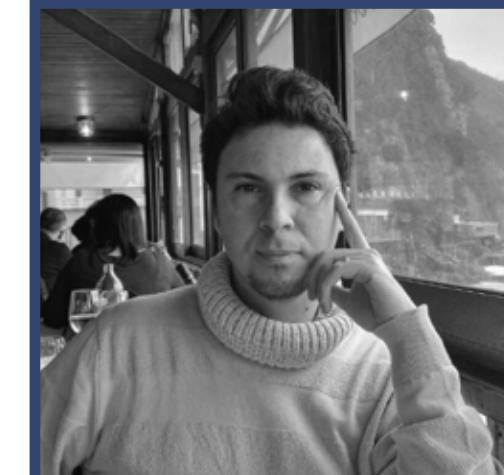


Iniziata a Genova il 25 ottobre 1974, era destino che la vita di Massimo fosse circondata dall'arte - partendo prima dalla musica (con cui ha imparato a trasmettere le sue emozioni al pubblico) e arrivando solo in un secondo momento alla pittura.

Dopo aver lavorato come decoratore, dal 2016 Massimo ha iniziato ad usare il suo talento per mostrare agli altri la sua particolare prospettiva sulla realtà senza porsi obiettivi precisi, sperimentando e lasciandosi trasportare dall'ispirazione.

Autodidatta in costante crescita, per lui "Parole dipinte" nasce dall'idea di fondere diverse arti così da unire due modi diversi di vedere lo stesso mondo.

Massimo







Se, salendo gli scalini consumati di palazzi storici, hai pensato a tutti coloro che li hanno usati prima di te.

Se ti sei sentito meno solo leggendo i versi di una poesia scritta anni o secoli fa.

Se hai pensato a cosa dei giorni nostri sorprenderà coloro che verranno dopo di noi.

Per Vasilij Kandinskij "l'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla e indica il contenuto del futuro" – non perdere l'occasione e godi anche delle opere del presente, ogni giorno.